

Disegno di legge sul riordino dei servizi pubblici locali: le proposte dell'Ance.

23 Gennaio 2008

In relazione all'iter del disegno di legge recante "Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali" (DDL 772/S) che vede impegnata la Commissione Affari Costituzionali del Senato ad esaminare un nuovo testo da ultimo riformulato dal Governo, l'Ance è tornata ad evidenziare, nelle apposite sedi istituzionali, la necessità di assicurare che i lavori che sono spesso connessi alla gestione dei servizi pubblici locali, siano realizzati nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

L'Associazione ha, al riguardo, rilevato che si è molte volte assistito ad una degenerazione del fenomeno del cosiddetto "in house" cui la giurisprudenza comunitaria ha cercato di porre un argine. Infatti, soprattutto nel campo dei lavori pubblici, è stato registrato un utilizzo abnorme di affidamenti diretti volti ad eludere l'obbligo di bandire le gare, con conseguenti gravi distorsioni del mercato a discapito delle imprese di costruzioni.

A tale proposito, è stata evidenziata l'esigenza di chiarire, in via definitiva, l'obbligo per le società che gestiscono servizi pubblici, a prescindere dalle modalità di individuazione delle stesse, di affidare i lavori connessi alla gestione con le procedure ad evidenza pubblica, previste dal D.Lgs. 163/06 (Codice dei contratti pubblici).

Quanto rilevato dall'ANCE ha trovato sostanziale condivisione e sarà oggetto di attenta valutazione nell'ambito della discussione del disegno di legge.

Si veda precedente del 23 febbraio 2007.